



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot ex DSA – DEC – 2009 – 0001429 del 27/10/2009

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

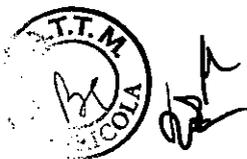
VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377”;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare l’art. 35, comma 2 ter, così come modificato dal D.Lgs del 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

VISTO l’art. 35, comma 2 ter, del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii., che prevede che le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del decreto stesso sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento;

VISTO l’art. 18, comma 5, della Legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell’impatto ambientale e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 23 agosto 2004, n. 239, relativa al riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto delle disposizioni in materia di



energia, che all'art.1, comma 26, stabilisce che gli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con le regioni interessate ed espletamento della procedura di VIA;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna S.p.A. in data 29/12/2006, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986 e nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione unica sopra richiamato, istanza acquisita in data 01/02/2007 al prot. DSA-2007-0003182 e relativa al progetto "Elettrodotto Stazione Elettrica di Benevento II - Foggia Stazione Elettrica" da realizzarsi nei territori delle Regioni Campania e Puglia;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 05/02/2007 sui quotidiani "La Repubblica", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Sannio";

PRESO ATTO che il progetto presentato, che risulta inserito nel "Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale", prevede:

- la realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in singola terna fra la stazione elettrica di Benevento II e il sostegno n. 80 dell'esistente elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna SE Benevento II - SE Foggia;
- la dismissione dell'esistente elettrodotto aereo a 380 kV SE Benevento II - SE Foggia nel tratto compreso tra la SE Benevento II ed il sostegno n. 80 di cui sopra;
- interventi di razionalizzazione della rete a 150 kV correlata al nuovo elettrodotto a 380 kV SE Benevento II - Foggia.

PRESO ATTO che





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV è funzionale al miglioramento del collegamento tra la dorsale tirrenica e quella adriatica della rete elettrica nazionale, assicurando una maggiore affidabilità e sicurezza del sistema, nonché alla connessione alla rete dell'energia prodotta dai nuovi impianti eolici in via di realizzazione nelle aree comprese tra Puglia e Campania;
- la realizzazione dell'opera consentirà di eseguire una razionalizzazione della rete a 150 kV, che porterà ad un sensibile riduzione dell'impatto della rete elettrica in particolare nel territorio del Comune di Benevento;
- le opere in esame interessano il territorio delle regioni Campania e Puglia, e in particolare:
 - nella Provincia di Benevento: i Comuni di Benevento, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio La Molara, Buonalbergo, Castelfranco in Mescano e Castelpoto;
 - nella Provincia di Avellino: i Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino e Greci;
 - nella Provincia di Foggia: i Comuni di Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia.

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla società proponente in data 19.10.2007 (DSA-2007-0027719 del 25.10.2007) e 16.03.2009 (DSA-2009-0007429 del 24.03.2009) a fronte delle richieste effettuate rispettivamente con note DSA-2007-0016234 del 07.06.2007 e DSA-2009-0003516 del 16.02.2009, nonché la documentazione volontaria trasmessa in data 22.12.2008 (DSA-2009-0000811 del 22.01.2009) e 12.06.2009 (DSA-2009-0016632 del 01.07.2009);

PRESO ATTO che gli elementi integrativi trasmessi in data 19.10.2007, 22.12.2008 e 16.03.2009 sono stati oggetto di ripubblicazione dell'annuncio a mezzo stampa, avvenuta in data 23/06/2009 sui quotidiani "MF" e "Italia Oggi", "La Repubblica ed. Napoli" e "Corriere del Mezzogiorno ed. Puglia";

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 315 del 28 luglio 2009, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale



R

R

VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto, parere che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole espresso senza prescrizioni dalla Giunta Regionale della Campania con decreto n.102 del 17/02/2009, trasmesso in data 26.02.2009 ed acquisito al prot.DSA-2009-6237 in data 13/03/2009, che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto il parere della Regione Puglia;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22.10.2009; parere che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che è stata effettuata, ai sensi del DPR 120/2003, la Valutazione di Incidenza relativa alle aree protette potenzialmente interessate dall'intervento, e in particolare per i due Siti di Importanza Comunitaria "pSIC IT9110003 - Monte Cornacchia-Bosco di Faeto" e "pSIC IT8020004 - Bosco di Castelfranco in Mescano".

Come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate

PRESO ATTO che

- sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - nota della Società IVPC7 s.r.l. del 06.03.2007 (DSA-2007-0006840 del 07.03.2007);
 - nota del Comune di Paduli del 06.03.2007 (DSA-2007-0007301 del 09.03.2007);
 - nota della Società Trinergy 4 s.r.l. del 06.03.2007 (DSA-2007-0007314 del 12.03.2007);





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- nota di privati cittadini di Benevento del 07.03.2007 (DSA-2007-0007519 del 13.03.2007);
- nota Regione Puglia – Assessorato alle Opere Pubbliche, del 26.03.2007 (DSA-2007-0011245 del 17.04.2007);
- la società proponente ha trasmesso, con note acquisite ai prot. DSA-2007-0010797 del 12/04/2007 e DSA-2007-0025429 del 27/09/2007, le proprie controdeduzioni ad alcune delle osservazioni sopra riportate, nonché, con note acquisite ai prot. DSA-2007-0025428 del 27/09/2007 e DSA-2007-0025440 del 27/09/2007, anche alle due osservazioni sotto indicate, peraltro non pervenute al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
 - nota della Società World Wind Energy Holding s.r.l. in data 02/03/2007;
 - nota della Amministrazione Maresca di Serracapriola, in data 01/03/2007;
- la Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale VIA/VAS, nel rilevare che le osservazioni pervenute riguardano le precedenti varianti del tracciato dell' elettrodotto a 380 kV, essendo tutte antecedenti all' ultima pubblicazione del progetto in data 23/06/2009, precisa che tali osservazioni sono state comunque oggetto di attenta valutazione nel corso dell' istruttoria, e che i relativi elementi conoscitivi sono stati adeguatamente tenuti in conto;
- sono inoltre pervenute, successivamente alla conclusione dell' istruttoria tecnica, le seguenti osservazioni:
 - nota del Comune di San Giuorgio la Molarra (BN) del 17.07.2009 (DSA-2009-0020173 del 27.07.2009);
 - nota del Comune di Paduli (BN) del 21.07.2009 (DSA-2009-0020344 del 28.07.2009);
 - nota del Comune di Paduli (BN) del 14.09.2009 (DSA-2009-0024865 del 21.09.2009);

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell' art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;



DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Terna S.p.A. - con sede in Roma, Via Arno, 64, consistente in un elettrodotto a 380 kV in semplice terna denominato "S..E. di Benevento II - Foggia" da realizzarsi nei territori delle Regioni Campania e Puglia, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

In sede di progetto esecutivo:

- A.1) Il nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" dovrà essere realizzato utilizzando pali a monostelo (tubolare) nel tratto compreso tra il sostegno 178 nel Comune di Troia e il sostegno n. 217 nel Comune di Foggia.
- A.2) In merito all'attraversamento dei tratturi, i sostegni dovranno essere posti ad almeno 100 m di distanza dall'area di sedime degli stessi.
- A.3) In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua:
- a) i sostegni degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV non devono essere posti nell'area golenale;
 - b) in particolare per quanto riguarda l'interferenza con il T. Celone (Comune di Troia), dovrà essere presentato un progetto di fattibilità finalizzato alla riduzione degli attraversamenti del torrente dall'elettrodotto a 380 kV, motivando tecnicamente gli eventuali attraversamenti che si rendano necessari.
- A.4) Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche.



SP



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- adottate al fine di evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
- A.5) Dovranno essere adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica, nei tratti in cui gli interventi previsti interferiscono con le aree a rischio frana e le aree a rischio idraulico perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno e dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- A.6) La progettazione esecutiva di realizzazione/dismissione degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le piste, le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
- A.7) Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare:
- a) per la realizzazione di tutte le opere necessarie al il ripristino delle aree di cantiere al fine di ristabilire sulle stesse la situazione ante operam;
 - b) per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti nel SIA;
 - c) per le cure colturali degli elementi vegetazionali per il periodo relativo ai primi 5 anni, dal momento dell'impianto delle essenze.
- A.8) Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:
- a) la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;



- b) il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.

Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte alle valutazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- A.9) Dovrà essere effettuato uno studio acustico puntuale relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche. In caso di superamento dei limiti presso eventuali recettori sensibili dovranno essere effettuati, a carico del proponente, interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni e delle strutture/aree (edifici scolastici, aree destinate al riposo ed allo svago, parchi pubblici, ecc.) interessati.
- A.10) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:
 - a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;
 - b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto.

A.11) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione, con particolare attenzione alla salvaguardia:

- delle acque, sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;
- del clima acustico;
- dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- del terreno di scotto proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.



A.12) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (relativamente sia alle opere di nuova realizzazione sia alle opere di dismissione) che definisca:

- la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo;
- le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi.
- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta, smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

A.13) Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", condiviso e coordinato con le Regioni Campania e Puglia e le ARPA competenti. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, smantellamento, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.

A.14) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Regioni Puglia e Campania e alle ARPA, le Province e le Autorità di Bacino competenti, nonché ai Comuni interessati.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

A.15) Dovrà essere comunicato per tempo alle Soprintendenze competenti la data di inizio dei lavori in prossimità all'area di interesse archeologico in località San Eleuterio, nel Comune di Ariano Irpino, e in località Piano delle Mandorle nel Comune di Troia, al fine di permettere eventuali sopralluoghi e garantire il controllo degli scavi.

Durante i lavori:

A.16) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici, identificati dalle reti ecologiche regionali, presenti in prossimità delle aree d'intervento, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna. Dovranno inoltre essere attuati lungo i tracciati in aereo gli interventi di mitigazione proposti nel SIA relativamente agli impatti sull'avifauna. Tali interventi relativi alla visibilità dei conduttori e del cavo di guardia dovranno essere definiti di concerto anche con gli enti gestori delle aree Natura 2000.

A.17) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.

A.18) Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e



che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

- A.19) In tutte le fasi della lavorazione dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.
- A.20) I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.
- A.21) Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:
- a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a scarica dei materiali.
- A.22) Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A.23) A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni o della loro dismissione, e supportate da successive cure colturali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
- A.24) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.
- A.25) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione e altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.
- A.26) Il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.
- A.27) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante.
- A.28) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di 200 m da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
- A.29) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico la Società proponente dovrà concordare con le ARPA competenti un piano di



monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

- A.30) In tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97, prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
- A.31) Il proponente dovrà concordare con le ARPA competenti le modalità per il monitoraggio continuo post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle fasce di Distanza di prima approssimazione - DPA (DM 29/05/2008).
- A.32) Dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato a codesto Ente, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna, ante operam e post operam, al fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre, durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
- A.33) Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa.





Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

A.34) Cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22.10.2009 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante

L'ottemperanza delle prescrizioni n. A.1), A.2), A.3), A.10), A.34) sarà verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B sarà verificata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.4), A.5), A.6), A.7), A.11), A.12), A.16), A.17), A.18), A.23) e A.32) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.8) e A.13) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza e di concerto con le rispettive ARPA.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.9), A.19), A.20), A.21), A.29), A.30) e A.31) sarà verificata dalle ARPA Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.

Le restanti prescrizioni indicate nel decreto saranno oggetto di verifica da parte della Regione di riferimento.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Campania, alla Regione Puglia, all'ARPA Campania, all'ARPA Puglia, alle Province di Benevento, Avellino e Foggia, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, all'Autorità di Bacino della Puglia e al Ministero dello Sviluppo Economico.



Sarà cura delle Regioni Campania e Puglia, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Terna S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Campania, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

